

per agevolare l'equilibrio economico, il piano industriale 2004-2006 prevede il taglio di migliaia di posti di lavoro, trasferendo così sullo Stato il relativo costo sociale;

l'Alitalia non ha ancora reso noto se e come intende eliminare spese interne di gestione, che ammontano ad oltre 15 milioni di euro, per affidare all'esterno anche attività che possono essere rese direttamente;

in questa situazione, secondo l'interrogante, prefallimentare gli Amministratori si dedicano ad operazioni commerciali e finanziarie, che dovrebbero essere preventivamente autorizzate dal Governo, azionista di riferimento della Compagnia aerea, così facendo non si comprende come possano migliorare la situazione critica del vettore;

in particolare, l'Alitalia Express ha recentemente acquistato, in asta pubblica, la Gandalf, Compagnia aerea fallita il 28 febbraio scorso, offrendo 7,1 milioni di euro su una base d'asta di 2,6 milioni di euro ed in presenza di altre offerte di 3,61 milioni, di 3 milioni e di 2,6 milioni, presentate dagli altri 3 concorrenti;

è vero che con l'acquisto di Gandalf, Alitalia Express acquisisce gli *slots* assegnati alla Compagnia fallita, ma è anche vero che il valore di tali *slots*, stabilito nella perizia di stima della base d'asta, disposta dal Tribunale di Parma, è pari a 1.267.400 euro;

al fallimento di Gandalf, secondo i docenti di *marketing* del trasporto aereo della Bocconi di Milano, ha contribuito in termini prevalenti, la scelta dei velivoli — *DORNIER 328 Jet* da 31 posti — di cui la Compagnia è stata uno dei pochi clienti al mondo, costosi da operare —:

se l'acquisto della Gandalf, ottenuto da Alitalia Express con una offerta molto superiore a quelle degli altri concorrenti in gara, è stato autorizzato dal Governo, azionista di maggioranza del vettore nazionale;

quali erano gli azionisti di Gandalf al momento del suo fallimento;

quale ruolo sarà affidato da Alitalia Express a Gandalf se si considera che la tipologia dei velivoli acquisiti, risulta, dall'analisi di esperti della Bocconi di Milano, fra le cause principali del fallimento di Gandalf;

dove finiranno i 120 lavoratori Gandalf visto che il Gruppo Alitalia ha programmato licenziamenti di proprio personale. (4-09593)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

GHIGLIA. — Al Ministro degli affari esteri. — Per sapere — premesso che:

in occasione delle Olimpiadi 2006, risulterebbe necessaria la costruzione dell'impianto di risalita Oulx-Jouvenceaux Sportina;

tale impianto con telecabina garantirebbe il raggiungimento del sito olimpico del *freestyle* evitando la salita da Oulx di innumerevoli autobus sino a Jouvenceaux che bloccherebbero la viabilità;

l'impianto sarebbe di notevole importanza strategica per lo sviluppo economico e turistico di Oulx nonché per l'intero sistema sciistico della Valle;

l'attuale impianto Jouvenceaux-Sarnas-Sportina risulta oggi obsoleto e sarà in scadenza tecnica tra circa tre anni;

probabilmente, alla scadenza, non verrà più ricostruito considerati i costi/benefici degli impianti e conseguentemente la zona di Jouvenceaux rimani in tale evenienza del tutto isolata dal comprensorio sciistico —:

se non si ritenga indispensabile lo stanziamento dei fondi necessari per la costruzione del suddetto impianto di risalita Oulx-Jouvenceaux-Sportina;

in caso negativo, se non si ritenga opportuno lo stanziamento dei fondi necessari, quanto meno alla costruzione di una telecabina esclusivamente da Jouveaux a Sarnas Sportinia. (5-03054)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MANTOVANI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

con lettera del 1° ottobre 2002, la cittadina bielorusa signora Svetlana Vadimovna Verghel, nata a Bucia (Ucraina) il 28 febbraio 1969, assunta in qualità di traduttrice-interprete presso l'Ambasciata italiana a Minsk, Bielorussia, con contratto a tempo indeterminato, regolato dalla legge locale, è stata raggiunta da lettera di licenziamento;

con lettera dell'8 ottobre 2002, la signora Verghel chiedeva delucidazioni circa la motivazione del suo licenziamento;

con lettera del 28 ottobre 2002, la signora Verghel informava l'Ambasciata italiana a Minsk di aver impugnato il licenziamento, appellandosi a quanto previsto dall'articolo 16 del contratto di lavoro che stabiliva che «... competente a risolvere le eventuali controversie che possano insorgere dall'applicazione del presente contratto è il foro locale.»;

in data 24 dicembre 2002, la signora Verghel inoltrava al Tribunale del Rione Leninskii di Minsk la domanda giudiziale per la reintegrazione nell'impiego, il pagamento per l'assenza forzata ed il risarcimento del danno morale;

il predetto Tribunale ed il Tribunale cittadino di Minsk, rispettivamente con decisione del 3 aprile 2003 e del 12 maggio 2003, declinavano la propria competenza, poiché l'Ambasciata italiana a Minsk non accordava il proprio consenso all'esame del ricorso presentato dalla signora Verghel;

con ripetute istanza scritte, e da ultimo anche a mezzo dei legali che la

rappresentano e difendono in Italia, la signora Svetlana Verghel chiedeva inutilmente di ottenere copia di tutti gli atti relativi al procedimento disciplinare che aveva portato al suo licenziamento, e in particolare dell'atto di denuncia dal quale sembra sia originato il licenziamento medesimo —:

per quale motivo l'Ambasciata italiana a Minsk, nonostante abbia sottoscritto un contratto di lavoro a tempo indeterminato nel quale si dice che «... competente a risolvere le eventuali controversie che possano insorgere dall'applicazione del presente contratto è il foro locale.», non ha dato il proprio consenso al Tribunale bieloruso affinché possa essere avviato il ricorso presentato dalla signora Verghel, impedendo così alla stessa di poter esercitare un proprio diritto;

le ragioni per cui, nonostante la normativa vigente in materia di procedimento disciplinare a carico dei dipendenti del Ministero degli Affari Esteri preveda che « il diritto di accesso agli atti del procedimento disciplinare non può essere oggetto di limitazioni » di alcun genere (v. circ. min. prot. 031/22190 del 21 settembre 2001), l'Ambasciata italiana a Minsk continua a negare alla signora Verghel il diritto di accesso ai predetti atti. (4-09592)

ZANELLA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

secondo una agenzia ANSA del 27 marzo una deputata riformista iraniana dimissionaria, Fatemeh Haqiqatju, si è vista impedire l'espatrio su ordine della magistratura, controllata dai conservatori;

l'ex parlamentare ha dichiarato che il divieto è stato deciso per un anno, ma che non le è stata fornita alcuna spiegazione sulle motivazioni di tale provvedimento;

la deputata si sarebbe dovuta recare in Gran Bretagna per una settimana su invito d'un'associazione studentesca islamica, ma è stata bloccata in aeroporto;

Fatemeh Haqiqatju è stata, all'inizio di quest'anno, tra i maggiori protagonisti della protesta parlamentare contro la decisione del Consiglio dei Guardiani di bocciare migliaia di candidature alle elezioni politiche del 20 febbraio scorso, misura che ha impedito, di fatto, l'esercizio della democrazia nel paese; per questa ragione Haqiqatju si è dimessa insieme con un altro centinaio di colleghi; le sue dimissioni sono state le prime a diventare effettive dopo l'accettazione della maggioranza dell'assemblea;

Shirin Ebadi, iraniana impegnata da anni nella difesa dei diritti civili, premio Nobel per la Pace, ha visitato lo scorso 19 febbraio la Camera dei deputati e durante l'incontro con i parlamentari italiani ha evidenziato i contrasti presenti in Iran sia riguardo la situazione elettorale che verso il rispetto dei diritti umani —:

se il Ministro sia al corrente di questa situazione;

se non ritenga che il provvedimento nei confronti di Fatemeh Haqiqatju si configuri come una violazione dei diritti civili;

se non ritenga che le documentate violazioni dei diritti civili nel paese impongano al nostro Governo una presa di posizione forte nei confronti del Regime politico iraniano, che vada nella direzione di esercitare pressioni con i mezzi a disposizione del Governo per il rispetto dei diritti umani, della libertà di espressione e informazione, della libertà politica. (4-09594)

**GHIGLIA.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in occasione delle Olimpiadi 2006, il Governo ha stanziato 200 milioni di euro;

tale finanziamento permetterebbe la realizzazione di alcune opere fondamentali per la crescita del territorio piemontese e lo stesso evento olimpico come il completamento delle strade provinciali, la costruzione degli impianti di innevamento

di Sportina-Sauze, della telecabina Oulx-Sauze, della seggiovia Clotes-Sauze e di quella di Bardonecchia;

nel corso del Comitato di regia del 23 febbraio, secondo quanto riportato dagli organi di stampa, il Presidente del Toroc, Valentino Castellani, e il vicedirettore dell'Agenzia, Mario Piovano, hanno sostenuto la necessità di utilizzare le suddette risorse per creare una riserva di garanzia;

la provincia di Torino e i comuni delle valli olimpiche risulterebbero fortemente penalizzati da tale scelta —:

se, vista la diatriba tra Toroc, Agenzia e provincia di Torino, quale sia l'effettiva destinazione dei fondi stanziati dal Governo, anche al fine di non penalizzare i comuni interessati della Valle di Susa.

(4-09596)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

**PANATTONI.** — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

le recenti piogge, di grande intensità e concentrazione temporale, hanno provocato sensibili danni in molti comuni del Canavese e del Piemonte;

molti sindaci hanno chiesto il riconoscimento della condizione di calamità naturale per affrontare in misura adeguata l'opera di ripristino e di copertura dei danni materiali;

nelle zone che hanno subito il grande evento catastrofico del mese di ottobre 2000, nuovamente colpite, è ancora emersa in modo drammatico la necessità di provvedere al più presto al completamento delle opere per la messa in sicurezza del territorio;